

Miti gnostici: sesso e procreazione

L'INTERVISTO
del professor
Francesco
Cravedi

DI FRANCESCO CRAVEDI

«Tra 20 anni la maggior parte delle persone non ricorrerà più al rapporto sessuale per concepire i propri figli. Ovuli e spermatozoi saranno uniti tramite la fecondazione in vitro. Il DNA degli embrioni così generati sarà poi sequenziato e scrupolosamente analizzato». A dirlo è il prof H. T. Greely, direttore a Stanford del Center for Law and the bio-sciences nonché autore de "La fine del sesso" (Codice edizioni). Del resto già oggi diversi calciatori, cantanti, attori, re e regine ricorrono a una pratica simile, anche se il prelievo degli ovuli resta piuttosto doloroso, mentre in futuro si prevede d'arrivarci con 2 millimetri di pelle – da trasformare in staminali pluripotenti indotte, ritrasformate in ovuli. Ma il principale vantaggio di tale procedura consisterà nel sequenziare e analizzare quanti embrioni si vuole, per poi scegliere quel che

più aggrada. Non importa se dei 100 selezionati, 99 verranno buttati nelle fognie, o, peggio, usati per cosmetici. Spiegare che si tratta di esseri umani, è tempo sprecato. Se un embrione non canta "Occidentali's Karma", non esegue all'impronta equazioni di terzo grado, non salta dal trampolino con triplo avvitamento, non è un uomo. E non importa che Aristotele si giri nella tomba a sentir dire che ciò che è in atto non è stato prima in potenza. Per dimostrarlo, basterebbe unire in vitro i semi di una pera con quelli di una mela, ficcarli in un utero, per vedere se salta fuori un embrione umano. Ma ormai anche l'evidenza non conta più, se contrasta con la volontà di potenza. Infatti poi ci sarebbe la faccenda dell'utero in affitto, del figlio per le coppie gay, ecc. Ma in questo caso il prof Greely è abbastanza onesto: «Io credo che le grandi questioni morali sul piatto siano: la sicurezza, la correttezza, la coercizione, la struttura della famiglia e poi la naturalità e la volontà di Dio. I problemi che riguardano le prime 4 questioni possono essere esaminati e da un certo punto di vista mitigati o evitati. Sulla naturalità e

volontà di Dio invece la gente si dividerà. Alcuni si mostreranno preoccupati dell'immoralità della Medicina moderna, che è profondamente innaturale e, suppongo, contro la volontà di Dio». E in effetti il busillis è proprio lì: o si sceglie Dio o si sceglie il desiderio umano. Si obietta che è da una vita che si vuol far sesso senza il rischio delle procreazione. Tutti i metodi contraccettivi son lì a dimostrarlo. Ma l'attuale approdo non solo evidenzia pratiche eticamente deresponsabilizzanti, ma teologicamente stravolgenti. Se si crede che la natura è stata programmata attraverso un disegno che in gran parte ci sfugge, il voler metterci mano per volgerla al nostro desiderio è da irresponsabili o pazzi. Che ne sarà della biodiversità umana, delle razze, della specificità di certi gruppi e individui? Ma che ne sarà dello stesso esser maschio o femmina? Per bypassare il problema dell'utero in affitto, infatti, si prevede d'arrivare all'utero artificiale. A quel punto che senso avrà esser maschio o femmina, quando con staminali e utero artificiale potranno avere figli genetici anche le coppie gay? Si obietta che in questo modo la pratica erotica verrà

finalmente liberata dalle paure e dai tabù della procreazione. Ecco! Ogni qual volta si parla di libertà si sente puzza di Gnosi. Libertà da che? Libertà da Dio e dalla Natura. Tutte le sette gnostiche nel loro profondo lo vogliono. Siccome per essi la vita è una maledizione, vogliono sottrarla a Dio, o al Caso, o alla demenza umana, che obnubilata dal desiderio sessuale, continua a procreare all'impazzata. Invece se il fare sesso diventa una specie di ginnastica gioiosa, senza responsabilità procreative, la perpetuazione della vita sarà sottratta alle forze misteriose che la governano e consegnata alla Gnosi. La quale ne farà un uso oculato. Cioè necessario ai disegni degli Illuminati. Adesso mi servono tot uomini di questo tipo, che selezionerò come le razze canine. E se domani non mi servono più, posso interrompere a piacimento la catena procreativa, perché nel frattempo avrò abolito la famiglia, che vuole perpetuarsi attraverso i figli. E se le donne – nel frattempo sterilizzate – avvertono ancora il senso materno, ebbene: adottino un bel cucciolo. Di qualsiasi specie. Magari anche di serpente.

